

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«Filiera dell'acciaio Le imprese lavorino sull'efficienza»

Verso la Fase 2. Un incontro di Siderweb sul settore Ferrari: «Le aziende puntino a migliorare i risultati per essere pronte al rimbalzo produttivo del 2021»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

«La fase 2 dell'acciaio: tra fabbrica e mercato» è il titolo della conferenza di Siderweb che si è tenuta in modalità webinar per un'analisi su come si profila il ritorno alla produzione per la filiera dell'acciaio.

Bilanci

L'incontro online è stato aperto da Stefano Ferrari, responsabile dell'ufficio studi di Siderweb, che ha presentato la situazione della filiera sulla base dei bilanci 2018 e dei cali di produzione registrati a causa del lockdown.

Con Pasini sono intervenuti anche Emanuele Norsa (editor Kallanish), oltre a Giuseppe Pa-

sini, presidente di Confindustria Brescia e di Feralpi Group, e a Gianni Venturi, segretario nazionale Fiom-Cgil che nella seconda parte della conferenza sono stati intervistati da Lucio Dall'Angelo, direttore generale di Siderweb.

Lo scenario mostra un'indagine realizzata su circa 700 aziende suddivise in quattro segmenti: acciaierie, tubifici, centri servizio e distributori di acciaio con fatturato complessivo di 34 miliardi di euro secondo i bilanci 2018, anno in cui sono state circa 30 le imprese con maggiori problemi di redditività, che hanno registrato un valore aggiunto inferiore di un terzo rispetto alla media.

Eroso dalle spese

Su quest'anno, ipotizzando a causa del lockdown un calo del 15% dei volumi la percentuale di imprese con tali problematiche salirebbe al 31%, mentre se il calo sarà del 25% la criticità toccherà il 43% delle imprese. «Per recepire il risultato netto negativo - ha sottolineato Ferrari - va aggiunta una quota di imprese con Ebitda solo leggermente positivo che sarebbe poi tuttavia eroso dalle spese».

Secondo i calcoli di Siderweb quest'anno la quota di imprese della filiera dell'acciaio che avranno risultato netto negativo sarà compresa fra il 40 e il 50%, «una situazione comun-

que riassorbibile - ha affermato Ferrari - se la criticità sarà limitata a quest'anno. Come già detto dal professor Teodori nel webinar della scorsa settimana - ha ricordato Ferrari - per le imprese è ora tempo di fare degli stress test e recuperare il più possibile efficienza, per essere pronte ad affrontare la seconda parte del 2020 e soprattutto il 2021, quando è atteso un rimbalzo».

Circa il panorama del mercato siderurgico globale in questo inizio di «fase due Emanuele Norsa ha ricordato che «la scorsa settimana i dati sulla produzione mondiale hanno confermato il crollo verticale della produzione siderurgica a marzo in Europa e nel mondo. La discesa, molto accentuata in Italia, a livello globale apre ad una serie di considerazioni interessanti, non ultima la possibilità di una accelerazione della riorganizzazione delle capacità produttive e una possibile spinta verso la sostituzione del ciclo integrato con la tecnologia del forno elettrico». A livello di prezzi, ha poi detto Norsa, «le materie prime hanno tenuto, nonostante i forti scossoni, confermando quindi che l'inizio della "Fase 2" sarà caratterizzato per lo più da preoccupazioni sui livelli di produzione e domanda, più che sui prezzi nel mercato. In Europa le importazioni potrebbero aggiungere pressione alla già debole prospettiva di ripresa».

«I prezzi delle materie prime hanno tenuto nonostante gli scossoni»

«Ci può essere una spinta verso la sostituzione del ciclo integrato con l'elettrico»

«Tra le aziende e i sindacati si può aprire una stagione di ritrovata collaborazione»

Seppure con una serie di «se» di non poco conto, la Fiom tuttavia non esclude che quest'anno nella filiera siderurgica il mese di agosto possa essere lavorativo.

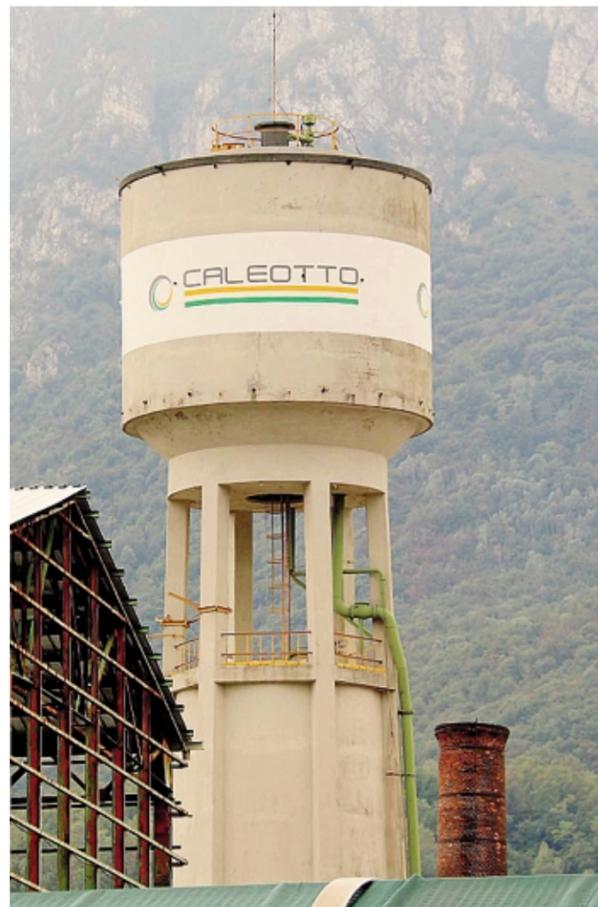
Se ne è parlato ieri durante il webinar organizzato da Siderweb, nel corso dell'intervista di Lucio Dall'Angelo, direttore generale di Siderweb, a Gianni Venturi, segretario nazionale della Fiom-Cgil con delega alla siderurgia.

«Se si porrà il problema di ri-

modulare il sistema delle fermate estive degli stabilimenti - ha detto Venturi - vorrà dire che si sarà consolidata la ripresa e ovviamente noi ne terremo conto». Anche se, ha precisato, «non credo che quest'anno registreremo un rilancio importante, ma spero nel 2021».

Interpellato sul fatto che nel settore possa aprirsi, anche sulla base di importanti accordi territoriali siglati fra imprese e sindacato durante il lockdown per favorire la continuità lavorativa,

una nuova stagione di collaborazione con la parte datoriale Venturi ha risposto che «tutti ci siamo trovati a fronteggiare un evento inedito, che lascerà un segno sui limiti e sui potenziali conflitti che si possono aprire su diritti al lavoro e alla salute costituzionalmente garantiti e sul come tali diritti si rapportano alle libertà individuali. Pur avendo dovuto - aggiunge Ventura - in alcuni casi attivare il conflitto con scioperi in alcune realtà, l'emergenza ci ha portato a sigla-



Il laminatoio dell'Arlenico, Caleotto



Stefano Ferrari, Siderweb



Giuseppe Pasini, Feralpi

Giuseppe Pasini - Feralpi -

«Troppi vincoli e burocrazia Servono subito risposte»

«Ora stiamo lavorando al 50% rispetto alla normalità, ma mi auguro che a fine maggio si raggiunga il 90%», ha affermato ieri Giuseppe Pasini, presidente di Confindustria Brescia e di Feralpi Group nel corso del webinar organizzato da Siderweb su «La fase 2 dell'acciaio: tra fabbrica e mercato».

«Il complesso delle misure messe in campo dal Governo - ha detto Pasini - rappresenta, certo, una garanzia per le imprese, ma queste hanno bisogno di liquidità immediata e per questo è necessario ridurre i tempi della burocrazia che non vanno d'accordo con quelli delle

aziende e del mercato». Pasini ha ricordato come ora il tempo sia decisivo, in una situazione in cui si aspetta che «alla fine dell'anno potremmo leggere dei bilanci con riduzioni anche del 30% rispetto al 2019. Il 2020 - ha aggiunto - sarà un anno molto diverso dai precedenti e anche se mi auguro che il secondo semestre possa essere caratterizzato da un recupero, credo che dovremo puntare con decisione sul 2021 per risalire la china».

Pasini si è detto d'accordo sul «rimodulare le fermate estive degli impianti in base alle esigenze del mercato» come «ri-

sposta intelligente alle difficoltà indotte dal coronavirus, ma - ha aggiunto - credo anche che Eurofer abbia ragione sulla necessità di intervenire sulla normativa di salvaguardia e credo che Federacciai sia allineata su quella posizione». Il riferimento è alla richiesta di Eurofer alla Commissione europea di ridurre drasticamente, fino al 75%, le quote di acciaio importato.

Sull'Europa l'attesa è che «scioglia i lacci e i laccioli che tengono vincolate le economie nazionali. Basta con la divisione tra nord e sud del continente e, soprattutto, non è possibile fissare un termine di sei anni per la restituzione dei fondi che saranno erogati, bisogna portarlo almeno a trent'anni».

M. DEL.



Gianni Venturi (Fiom): «Con le imprese firmate due importanti intese»